

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and Estero, including annual, semi-annual, and monthly options.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in Via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (neurologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Polizia e Statuto

Nel primo giubileo dello Statuto, festeggiato per un intero anno e contraddistinto perfino con un'Esposizione generale italiana, ci era riservato di veder lo Statuto stesso in una ventina di provincie italiane sospeso. Il popolo dimandava pane, què e là alcuni intriganti ne approfittarono per eccitar disordini, e il festeggiato Statuto fu messo a dormire, da quel Governo che più di tutti doveva circondarlo d'onore e di lustro.

A noi veramente fece poca meraviglia, usati come siamo a veder calpestato dello Statuto l'articolo primo e fondamentale, colle offese quotidiane alla Religione dello Stato nei giornali officiosi, da parte di alti ufficiali governativi, con circolari e disposizioni ministeriali, con bestemmie in Parlamento, con asservimento dello Statuto alla Massoneria, e con cent'altre guise. Ma certi incorreggibili ottimisti, simili ai merli acciecati che si espongono nei roccoli a cantare, ignari che stagione sia, cadevano dalle nuvole, non volevano credere a se stessi, e non pochi si fecero forza per continuare ad illudersi, a pensare che la grande fosse rugiada, che le stangate fossero carezze, che i reclusori siano villeggiature.

Ma gli attentati lucheniani allo Statuto proseguono alla più bella, ed ora vediamo il Governo scatenare i suoi birri e poliziotti contro tanti e tanti che, in base a diritti garantiti dallo Statuto, voluti d'altro dalla ragione naturale e dai cardini essenziali della politica, firmano petizioni in cui legalmente e rispettosamente si rivolgono al Parlamento, al Governo, e mediamente al monarca, invocando un'amnistia per condannati dai tribunali militari, extra-statutari, e condannati colle motivazioni e coi modi che pur troppo tutti sanno e che hanno sollevato all'estero una tempesta di proteste. Molti impiegati che firmarono furono traslocati o destituiti. Ad altri furono sequestrate le liste coi nomi. In moltissimi luoghi si impedirono a priori le sottoscrizioni. Come contornò, si sequestrarono e sequestrano giornali portanti consimili Appelli e petizioni, s'interruppero discorsi di deputati, — i "rappresentanti del popolo sovrano", — o loro si vietò addirittura di convocare popolari comizi. Tutto ciò avviene con evidente e audace calpesta del diritto di petizione e di quello di riunione, ed è in pari tempo un attentato alle prerogative del Parlamento, cioè di una di quelle istituzioni che poi caluniosamente diconsi insidiate dai liberali.

Ma sono pur ridicoli quei liberali i quali ora protestano contro la violazione dello Statuto, sia pure da parte del Governo. Prima di tutto, chi è di essi, fra gli influenti, che non abbia, o in Parlamento, o sui giornali, o in conferenze, o con opuscoli, o comechessia, propugnato la calpesta di questo o quell'articolo, quando si trattava di perseguire i clericali, di salvare i deplorati o deplorandi, di appropriarsi i beni delle Congregazioni, delle Opere Pie, e simili, di sopraffare la volontà del paese, a vantaggio dei capi-partiti? Chi è che non abbia applaudito ai Mancini, agli Zanardelli, ai Villa, ai Crispi, ed altrettali, quando strinsero o cercarono di stringere in ceppi la Chiesa, quando deposero i Sindaci che facevano un atto d'ossequio al Papa, quando violarono l'Editto Albertino a danno della stampa clericale, ecc., ecc.? E coloro che oggi strillano, e miagolano, e si scandolezzano pel sequestro delle petizioni, e per la puni-

zione di molti dei sottoscritti, hanno dimenticato i loro smammolamenti di giubilo allorchè Zanardelli destituì e privò del pane i maestri firmatari di congratulazioni al Sommo Pontefice, in occasione per lui faustissima, che mosse a rendergli omaggio tutti i Sovrani esteri, tutto il mondo cattolico? Non applaudirono essi quando Mancini sequestrò perfino l'Enciclica Etsi nos? Non eruppero in grida di gioia ogni volta che si commise una prepotenza contro conventi, contro il Clero, contro sodalizi cattolici? Non proposero e proposero di negare a vescovi e preti Esequatur e Placet, o revocarlo, di sospendere i benefici, di ammonir parroci e cappellani come fossero altrettanti malviventi? Non fecero eco e coro alle bestemmie ufficiali in onore dell'immondo apostata Giordano Bruno, a quelle del deplorato e censurato Crispi sul Gianicolo, ed a mille e mille altre?

Stolti! con ciò essi autorizzavano i Governi a far poi altrettanto con loro. Non vedevano che si aguzzavano il palo sul ginocchio. E se adesso tocca loro di assistere alle calpesta dello Statuto, dicano: è nostra colpa! Prepotenza genera prepotenza, abuso e sopruso genera sopruso ed abuso. La biscia ha morso il ciarlatano.

Contratti da fiera

Leggiamo nell'Osservatore Cattolico: I nuovi senatori. — Come si sa i tre milanesi in predicato per diventar senatori erano il sindaco Vigoni e due consiglieri della minoranza d'opposizione, e cioè l'avvocato Luigi Rossi, ex-deputato, e il banchiere Ugo Pisa, un ebreo di tre cotte. L'ex-deputato (giubilato dopo la prima prova) Ettore Ponti, accennato da qualche giornale, non era ancor arrivato alla soglia. Consta che da parte dei moderati milanesi si erano fatte al governo grandi proteste per il Rossi e il Pisa, la cui nomina, si diceva, date le loro relazioni col radicalismo, suonerebbe preludio poco rassicurante per le prossime elezioni. Ma il governo rispose: allora non avrete neanche il Vigoni. E così fu annunciato ieri l'altro che le tre candidature avevano naufragato. Pare però che in una giornata le cose si siano riaggustate; pur di avere il Vigoni, si sarebbero accettati Pisa e Rossi. Di qui l'annuncio che darebbe i tre inclusi nella lista sottoposta ieri sera al Re.

E qui si vede come i feroci malvoni milanesi, mangiatori di radicali e clericali, e tanto scandolezzati per i voti dei radicali di Cercolona a Romussi e Don Albertario, spalancano essi stessi le porte del Senato a due radicaloni, pur di cacciarvi dentro anche il loro feticcio Vigoni, tanto detestato dalla cittadinanza.

Mascherotti, vi conosciamo!

Altro è prendere, altro è dare

L'altro giorno il deputato Venturi recitò un discorso ai suoi elettori. Niente di nuovo: le solite volate rettoriche, le solite fanfaronate, le solite promesse. Una frase però di un certo valore per noi uscì dalla bocca del brillante oratore: «Occorre che noi, e non altri, diamo agli agricoltori le Casse Rurali, che noi soli facciamo balenare al popolo la luminosa visione della civiltà avvenire!»

Se gli agricoltori italiani si contentano delle chiacchiere, delle vuote ciancie, degli sfoggi oratori, delle promesse a bizzeffe, se la intendano pure coi deputati e coi capocchia del liberalismo; ma l'esperienza ormai deve averli persuasi che se vogliono lavoro serio ed efficace, sacrificio costante a pro del loro benessere materiale, si devono appoggiare sui clericali.

Anche i nostri giornali del Friuli, anche il deputato Wottemborg, ed altri ed altri, anche i massoni, parlano come il Venturi, ma il liberalismo continua a prendere e ignora sempre il dare.

Non ci vuole molta scienza per comprendere che quel «non altri» del Venturi siamo noi clericali, che negli anni scorsi, mentre le così dette classi dirigenti se la spassavano al caffè da mane a sera, studiavamo il modo di sollevare l'umile contadino, migliorandone la disagiata condizione.

Cinque o sei anni fa, quando noi clericali ci occupavamo a fondare e diffondere Casse Rurali, Banche e Cooperative, le vostre

Banche crollavano come le castagne dopo la pioggia, o signori liberali; ora che le nostre istituzioni vanno benone, sono buone, fioriscono, i signori liberali si leccano le labbra e gridano: «Dobbiamo fare noi, dobbiamo incaricarle queste Casse Rurali, servendoci di un pretesto qualsiasi, per esempio una buona ispezione governativa.» Duque prendere, appropriarsi anettere, e promettere, mentre i calunniati clericali fan poche promesse e molti fatti, dando e non prendendo.

Del resto, fate pure, signori politici, economisti, filantropi del liberalismo; scendete pure nel campo dell'azione, venite a farci concorrenza ed a compiere quel bene che facciamo noi; noi non vogliamo la privativa delle opere buone; ma interdiamoci: fate sul serio e con pieno disinteresse, come facciamo noi clericali! A questo però non riuscite, perchè l'interesse e l'egoismo sono troppo il vostro debole. Voi conoscete il prendere, e non il dare.

Non vi riuscite, e l'esperienza del passato ve lo prova, imperocchè nelle Banche, nelle Casse, nelle Cooperative, ove spadroneggiò l'unghione del settario e del liberale, mancandovi la delicata coscienza del cattolico, succedettero quelle catastrofi che a tanti di noi lasciarono un bruciore alla sacaccia più o meno sensibile.

I liberali nell'amministrare la cosa pubblica ebbero sempre non solo manica troppo larga, ma coscienza larghissima, per cui son rare le amministrazioni che non abbiano sofferto malversazioni, o che non siano diventate un centro di affaristi, e sovente una vera infezione di immoralità.

Libertà da Gengiskani

Il Consiglio Comunale di Varese, — la bellissima, idilliaca cittadina lombarda, — lo scorso anno avea deciso a grande maggioranza di affidare l'obbligatorio insegnamento del catechismo nelle scuole elementari ai sacerdoti.

Che cosa c'era di più logico, di più naturale, di più legale?

Ma così non l'intese il Consiglio Provinciale scolastico, il quale volle annullare quella deliberazione, protestando che non si poteva assolutamente togliere tale insegnamento ai maestri, avendo essi dato su ciò «ottime prove.»

La Giunta chiamò allora gli insegnanti, e loro domandò se, dopo il voto del Consiglio comunale, intendevano ancora continuare nell'insegnamento del catechismo, e gli insegnanti tutti, tre soli eccettuati, risposero che intendevano esser esonerati!

Il Consiglio provinciale scolastico, così solennemente suonato e scornato, non si diede per vinto, e richiese una formale domanda in iscritto degli insegnanti.

Si fece anche questa. E il Consiglio scolastico, indraccato a far valere il suo anticlericalismo al disopra di votazioni, leggi, ragioni, respinse tutto, asserendo che, siccome la domanda degli insegnanti avea la clausola «dietro il voto del Consiglio Comunale,» annullato quel voto anche la domanda cadeva.

Allora se ne fece una terza, e in piena regola, ma il risultato non fu migliore dei precedenti, perchè il Consiglio provinciale scolastico ha giurato di non cedere, sebbene smascherato e battuto in tutto e per tutto.

A questo proposito leggiamo nella Prealpina, giornale che per altro non è affatto amico dei preti, le seguenti osservazioni:

«... Finora abbiamo taciuto semplicemente per osservare prima fin dove volevano arrivare gli sforzi dell'autorità superiore scolastica per impedire che passi la volontà del paese.»

«Perchè è una ben strana lotta quella che s'è impegnata:

«Da una parte c'è una popolazione i cui padri di famiglia, con imponente maggioranza, esprimono in modo solenne un desiderio; c'è un Consiglio comunale che in maggioranza vota l'insegnamento religioso delle scuole impartito dai sacerdoti; c'è una Giunta che nel dare piena esecuzione al deliberato del Consiglio trova che tutto è conforme alla legge.»

«Dall'altra invece abbiamo un'autorità superiore scolastica la quale, anzichè sorreggere l'amministrazione comunale nell'adempiimento del suo compito, si arrabatta in tutti i modi per impedire ad ogni costo che si dia effetto alla deliberazione consigliare, creando nella legge ostacoli che non esistono e dando di sé uno spettacolo ben meschino.»

«Volevamo aspettare che questo spettacolo arrivasse all'ultimo atto, — in cui, si vedranno indubbiamente cadere gli sforzi inani di fronte alla giustizia ed alla legalità, — per commentare un simile modo di procedere e domandare all'autorità superiore scolastica dove avea perduto la testa e perchè quel che è legale a Milano ed in altri paesi doveva essere impossibile a Varese.»

«Ma, poichè ci si rivolge domanda, non possiamo trattenerci dall'esprimere fin d'ora liberamente il pensiero nostro.»

«L'autorità superiore scolastica, col pretesto della legge vuol commettere una vera prepotenza in odio alla legge stessa ed alla volontà e libertà dei cittadini.»

«Ma, come tutte le prepotenze, anche questa avrà per ultimo effetto di lasciare il posto a ciò che è giusto e corretto. Il che confidiamo, avverrà assai presto.»

Ei anche noi abbiamo la ferma fiducia che il deliberato del Consiglio comunale di Varese avrà piena, — sebbene tarda, — l'approvazione dell'autorità superiore scolastica, poichè sarebbe davvero mostruoso che il Consiglio scolastico avesse a scandalizzarsi della presenza del prete in scuola per l'insegnamento del Catechismo, quando ciò avviene da 3 anni a Milano, — la capitale morale d'Italia — con soddisfazione generale. E poi è in legge, o discendenti legittimi di Gengiskan!

Vorremmo sapere intanto se quel Consiglio provinciale scolastico creda proprio di non aver dato esempio della più spiegata anarchia.

Anarchia in tutto

La carta bollata porta il timbro di 50 centesimi, e la si fa pagare 60, e così in proporzione, per timbri da L. 1, 2, ecc.

I biglietti ferroviari si fanno pagare 5 centesimi di più del prezzo inserito. Anzi noi abbiamo dovuto pagare 4.95 per un biglietto di 2ª classe andata-ritorno Udine-Gorizia, mentre il biglietto reca il prezzo di 4.45. Aggiungasi il biglietto andata-ritorno Gorizia-Udine, pure in 2ª classe, costa L. 3.90, per la stessa precisissima tratta!

I biglietti di banca portano la scritta: convertibile a vista e al porta-ore in valuta metallica, e invece dobbiamo pagar l'aggio di 9 e fin 10 franchi il cento, per costruzione governativa calpestatrice della legge. Più, adesso fa aggio anche la tanto deprezzata carta come tale, e perfino la scoria monetata detta di rame!

Il meccanismo fiscale è fatto in tal modo che per molti capi imponibili si deve pagar la medesima tassa tre o quattro volte, sotto dizioni diverse.

Lo scorso anno, in novembre, con una legge di sorpresa, s'impose una nuova e grave sopratassa ai biglietti ferroviari ed alle merci in transito pure ferroviario. Questa sopratassa suscitò l'ira di Dio in Italia ed all'estero; gli stranieri specialmente scrissero e dissero cose di fuoco, scongiurando dal più viaggiare in Italia, per non farsi ingannare e derubare. E ciò avveniva tanto più facilmente perchè gli stranieri non erano a cognizione e non sapevano rendersi ragione della differenza tra i prezzi enunciati sui biglietti e quelli richiesti agli sportelli. Perchè, — osservavano essi scandolezzati, — almeno non esporre sui biglietti i prezzi effettivi?

Si volle scagionarsi dicendo che trattavasi d'una sopratassa destinata a rimanere soltanto 14 mesi e che perciò non volevasi inutilizzare un enorme stock dei biglietti di prima. Ragione vergognosa, ma infine infine comprensibile.

Ora siamo vicini al 31 dicembre, giorno legalmente e positivamente fissato per la cessazione di quella tassa, eminentemente rovinosa, che fruttò enorme perdita invece di guadagno. Ogni galantuomo fa onore ai propri impegni, ogni contratto obbliga a soddisfarli. Ma quel governo che autorizza i cinici abusi di speculatori senza pudore, protraenti di mesi e mesi operazioni finanziarie legalmente e contrattualmente fissate per un dato irrevocabile termine, quel governo vuol ora calpestarle anche gli impegni proprii e darci un nuovo esempio d'anarchia legale ed amministrativa, prorogando d'altri sei mesi, — per intanto, — l'escisa sopratassa.

Scrive in proposito il Commercio di Milano: «... Malgrado le proteste innumerevoli di viaggiatori e industriali, molte delle quali pubblicammo in queste colonne, si vorrebbe continuare il balzello per rifondare la cassa

ferroviaria di denari che non si sa dove e come siano sfumati.

« Se questa legge fu fatta votare allora di sorpresa, ora diamo l'allarme perchè ciò non abbia a ripetersi.

« Camere di commercio, Circoli commerciali e industriali, tutti dovrebbero unirsi in una sola protesta perchè col cessare dell'anno, cessi anche l'ingiusta tassa.

« Tutto il nostro modesto appoggio daremo a questa agitazione, e speriamo che le nostre parole abbiano a svegliare quanti hanno l'obbligo di difendere gli interessi del nostro commercio. »

Si noti che la stampa estera prosegue a dir le sette pesti delle ferrovie italiane e dei loro prezzi. Anche in questi giorni il *Berliner Tagblatt* ha articoli violentissimi.

Ma possibile che in alto nulla se ne curino? Siam in mano di governanti, o di mummie, o di malviventi? Per molto meno, i privati verrebbero processati e cacciati in prigione, per inganno e frode.

Lettere Berlinesi

Berlino, 11 novembre 1898.

Le *Berliner Neueste Nachrichten*, organo bismarckiano, benchè siano ferocemente reazionarie, si sentono però nauseate e scandalizzate dei fatti avvenuti in Italia e del culto che ivi prestano al gen. Bava Beccaris taluni i quali pur vogliono farsi maestri di libertà e d'italianità altrui. A proposito del famoso Rapporto, monumento di cosacchismo, le *Nachrichten* scrivono:

« Se un generale prussiano avesse commesso un simile errore di fatto, lasciandosi impaurire e spaventare così facilmente da un tumulto tutt'altro che gravissimo e premeditato, lo si sarebbe inesorabilmente destituito, perchè avrebbe fornito ai partiti sovversivi un ottimo pretesto per isfogare la loro bile contro il sovrano ed avrebbe creato dei martiri, cosa gravissima in materia politica, anzi con questo enorme errore avrebbe scatenato un movimento d'effervescenza che non potrebbe portare buoni frutti. E' quindi necessario che quel generale, o che si è fatta la luce, sia reso responsabile di quell'errore, pur ammettendo noi che l'abbia commesso in buona fede, sentendosi spaventato per disordini relativamente lievisimi e perdendo quel sangue freddo che ad un soldato provato mai non dovrebbe mancare. »

Il *Vorwärts*, socialista, pubblica sul Bava Beccaris e su altri generali italiani tali commenti che in Italia non si potrebbero riprodurre; del resto in parte son anche gratuitamente ingiuriosi.

La *Freisinnige Zeitung*, progressista, di Eugenio Mehter, consiglia al Bava Beccaris di dimettersi, dopo che egli ha preso « un granchio si colossale. »

Tutta la stampa tedesca biasima severamente lo « sbaglio militare » del Bava Beccaris. Nemmeno la *Kreuzzeitung*, che potrebbe definirsi « la *Perseveranza* di Berlino, » osa difenderlo, di fronte alla disapprovazione univale.

Quanto dev'esserne soddisfatto quel generale *fin de siècle*, degno di far compagnia al pié-veloce Barattieri, e della fiducia di quel generale San Marzano, ora ministro della guerra, che in Africa cannoneggiò vittoriosamente una... mandra di buoi!

So che qui in Svizzera si sta organizzando una vigorosa campagna giornalistica contro il governo italiano, donde potrebbero pur troppo risultare gravi danni anche alle finanze ed al commercio del vostro infelice paese.

Hagen.

Berlino, 12 novembre.

L'afficcoso *Hannoversche Courier* scrive: « L'Italia si trova alla vigilia di nuovi scandali, poichè gli eroi panamisti Crispi, Giolitti ecc., continuano di dietro le quinte a dirigere la politica, mentre Pelloux e gli altri danno prova d'una criminosa indifferenza verso l'evidente necessità di serie riforme economiche. Anzi si continua a jugulare e suggerire (*aussagen*) orrendamente quel popolo pazientissimo, che meriterebbe una sorte ben migliore. »

E per mettere il colmo rifiutati tuttora di proporre l'amnistia per quegli infelici che scontano con lunghissima detenzione le fantasie offebachiane d'un offebachiano generale, il quale, per mascherare meglio la propria incapacità, militare e politica, volle ad ogni costo ricopiare i Radetzky, i Windischgrätz, ed altri colossi della più nera reazione. Quanto tempo potrà durare ancora questo triste sistema? »

Di qui avete ancor una prova dell'impressione fatta all'estero dalle gesta sanguinose di Bava Beccaris e dal cinismo del suo Rapporto. Il governo italiano aggiungerebbe errore ad errore se non ne prendesse nota.

Hagen.

Notizie Vaticane

Si è riaperta la scuola di paleografia e diplomatica posta nell'Archivio segreto Vaticano. Essa resterà aperta fino alla prima metà di giugno, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 11 antimeridiane alle 12.

— Si conferma che il prossimo Concistoro avrà luogo nella forma detta segreta, ossia col solo intervento del Sacro Collegio sotto la presidenza del Santo Padre, e che avrà unicamente per oggetto di preconizzare i vescovi alle sedi vacanti dell'Italia e dell'estero. Si attende a giorni l'indicazione precisa della data del Concistoro, e si ritiene che verrà indetto prima della fine del corrente mese, tra il 25 e il 30. Alcuni fogli liberali, sempre malinformati o bugiardi nelle pretese loro notizie del Vaticano, cianciano che il Concistoro sarà differito alla prossima primavera.

Su e giù per l'Italia

In seguito a telegrammi da Londra annunciati l'arrivo in Firenze di un abilissimo truffatore, fu colà arrestato al *Grand Hôtel* certo Morrison, mentre contrattava col gioielliere Marchesini l'acquisto di gioielli pel valore di tredicimila lire, esibendo un *chèque* ritenuto falso. Si ritiene che egli sia l'individuo ricercato. Intanto egli fu dichiarato in arresto; messo alle strette, finì per confessare che viaggiava sotto falsi nomi. Gli furono sequestrate centomila lire in napoleoni, sterline e titoli. Si crede che anche adesso abbia dato un nome falso.

— Il Prefetto di Aquila, comm. Pennino, credendo di essere stato derubato della somma di 8000 lire, invel contro tutti gli impiegati, minacciando il licenziamento, ma poi le trovò, cucite in una camicia. Il Pennino è un celeberrimo adoratore di Bacco.

— E' stato sequestrato l'ottimo *Campagnone* di Bergamo, nientemeno che per aver « eccitato a commettere un fatto diretto a disciogliere l'unità dello Stato (art. 135-104); » tutto ciò per aver riportato un notissimo brano del libro del deputato Sili-prandi intorno alla necessità che il Papa sia effettivamente sovrano. Il libro del Sili-prandi ha liberissimo corso dappertutto. Non è questa una vera anarchia?

— Ieri uscì a Milano il primo numero del nuovo giornale il *Piccolo*, diretto dal poco eroicamente famoso Alfredo Comandini, radicale, monarchico, repubblicano, sabaudofilo, e tutto quel che volete. D'è difendere e propugnerà la libertà, « non perchè facciansi nuove leggi di libertà, che non mancano, ma perchè le esistenti non siano arbitrariamente mutate. » A Roma è prossima la pubblicazione della repubblicana *Italia*, diretta dal dep. Succi, e destinata ad occupare il posto della defunta *Italia del Popolo*. A Napoli si annuncia l'*Aurora*, quotidiana anch'essa, della quale dicesi che disponga di grossi capitali ed abbia per programma di propugnare anche « l'incremento della flotta. » A Palermo cessò le pubblicazioni il rudiniano ed anche semicrispino *Corriere dell'Isola*.

— Il rettore dell'Università di Pavia sospese l'inaugurazione dell'anno universitario fissata per oggi (15), avendo saputo che si organizzavano chiosose dimostrazioni contro le autorità politiche e militari.

Zibaldone estero

A Londra la sera di sabato scorso, un fornaio dei dintorni di Regent's Park ricevette la visita d'uno dei suoi antichi garzoni, il quale, essendo senza lavoro, gli chiese di passar la notte presso i suoi forni. Questo permesso gli fu accordato. L'individuo aspettò il garzone che lo aveva surrogato, lo assassinò a colpi d'accetta e ne gettò il cadavere in uno dei forni che accese. Il padrone scese, secondo la sua abitudine, verso le quattro ant. e rimase sorpreso di non trovare il garzone al suo posto. L'assassino rispose che, trovatosi indisposto, era andato a mettersi a letto. Il padrone si dirigeva ai forni per vedere se il fuoco andava bene, quando fu colpito a tergo dall'assassino. Stordito, tentò fuggire. Ma il suo aggressore prendendolo a mazza vita, lo crivellò di coltellate e fuggì. L'assassino venne arrestato alcuni istanti dopo dalla polizia. Gli agenti estinsero i fuochi, aprirono il forno e trovarono il cadavere del garzone fornaio semicarbonizzato. L'assassino aveva rubato alla sua vittima il denaro e l'orologio.

— Si ha da Berna che il popolo svizzero approvò con una maggioranza di circa 150 mila voti il progetto per l'unificazione del diritto civile e penale. Era stato combattuto molto lassamente.

— Gli operai italiani addetti ai lavori della ferrovia San Michele-Merano (Tirolo) furono improvvisamente assaliti a bastonate da turbe numerosissime di operai austriaci. Vi sono molti feriti. La polizia austriaca lasciò fare. Gli operai italiani fuggirono oltre il confine italiano per sottrarsi alle persecuzioni.

— Si ha dall'Avana che co' imperversa la febbre gialla, facendo molte vittime, specialmente fra le truppe americane rimaste di presidio. Fra i morti trovasi il colonnello Willam. Si apersero tre ospedali, ad una certa distanza dalla città. In uno di essi è vice-direttore il medico italiano dottor Fiorino.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina.)

Dalla Regione

Ancora l'indegna carnevalata delle immagini del Papa

Abbiamo da Portogruaro, 14, la relazione d'un fatto che ci riempie di nausea e ci fa dimandare se mai per avventura ci troviamo fra i Ventri Piatti.

Innanzi al R. Pretore in pubblica udienza sono comparsi quest'oggi Monsignor Leonardo Zanier, parroco di Fossalta di Portogruaro, e certi Vida e Chiandotti, imputati d'aver distribuito pubblicamente immagini del Papa, vietandole la legge di Pubblica Sicurezza e articoli del Codice Civile. Notisi che questo processo fu intentato a Monsignor Zanier anche sotto imputazioni d'« eccitamento all'odio di classe (1) » da conoscuti delatori e spioni, per ricompensarlo dei grandi benefici che va spargendo tra i suoi fortunati parrocchiani.

Il loro intento non ebbe però esito felice, poichè il Giudice Istruttore di Venezia, non trovandovi l'« eccitamento all'odio di classe », aveva rimandato il processo alla Pretura di qui per la semplice contravvenzione accennata. L'avvocato di difesa, co. Pagauzzi, aveva domandato telegraficamente un rinvio di tre ore, ma lo zelante Pretore credette opportuno di negarglielo. Quale straggiamento per la giustizia da parte di questo Zanardelluccio in 256°!

Il processo comincia con le deposizioni di tre Carabinieri (compreso un brigadiere), e da questo risulta com'essi impiegarono del bel tempo per scoprire lo scellerato complotto, ma finalmente i loro sforzi furono coronati dall'arresto... di diverse immagini del Papa. Seguono puzia gli altri testimoni, e dalle loro deposizioni ho rilevato: come Mons. Zanier lo scorso gennaio tenesse una adunanza nella loro sala sociale, proponendo fra le altre cose ai soci presentati di esborsare 10 centesimi quale offerta al Papa, per ricavarne poscia una sua immagine; come in maggio, mediante raccomandata, da Breganze giungessero queste immagini e Mons. Zanier desse incarico al nonzolo di portarle alle famiglie dei sottoscrittori; finalmente come il nonzolo, impesto di portarsi nella frazione di Villanova, ne consegnasse alcune ad una terza persona, raccomandandogli quanto sopra. Di circa quaranta immagini, due o tre furono consegnate sul piazzale della chiesa, ed al padrone di un'osteria ove nessuno si trovava presente. Da qui l'origine della contravvenzione.

Assunti tutti i testimoni il Pretore concede la parola al Pubblico Ministero, e questi con una eloquente requisitoria, da far invidia ad uno scolarotto di seconda elementare, propone la condanna dei tre... malfattori a dieci lire d'ammenda. Sorge all'ora il valoroso Pagauzzi, che, distruggendo con poche parole il fragile quanto inglorioso edificio del Pubblico Ministero, chiaramente fa vedere non esistere nel fatto incriminato contravvenzione alcuna, poichè in tal caso chiunque pubblicamente consegnasse un biglietto od un giornale sarebbe soggetto a tale contravvenzione. Ma non così la pensa l'illuminato Pretore, che, con una stentata sentenza stracchiata *unguis et rostro*, condanna i tre imputati a 8 lire d'ammenda. La ridicola condanna è stata biasimata da tutte le persone presenti.

I condannati ricorrono in Cassazione, beninteso, contro l'oracolo dell'arcichiarissimo e talentissimo Pretore, il quale, speriamo, non riderà l'ultimo.

IMPORTANTE

Ai nostri cortesi abbonati che hanno degli obblighi coll'Amministrazione, facciamo appello affinché sieno compiacenti di mandarci il dovuto prezzo di abbonamento.

Dalla Provincia

Tarcento

14 novembre.

Un bisticcio in famiglia che mena rumore — Da tre giorni mancava da casa e dalle sue occupazioni certo Rolando Garzotto, rivenditore di giornali di qui.

La fantasia della gente aveva ormai fabbricato una tragedia, si era sospettato un suicidio, anzi il cadavere, dicevasi, era pescato dalle acque della Roggia presso Reana. Invece il Garzotto è ritornato e si apprese dalla sua bocca che si era allontanato unicamente per vendicarsi della moglie, colla quale erasi prima bisticcio. Meglio così.

A proposito di questo fatto, un'osservazione. La *Patria del Friuli* nel numero di ieri qualifica il Garzotto quale *già cronista del Cittadino Italiano*, e si è furbamente dimenticata di chiamarlo *ex-dipendente suo*. Difatti ultimamente il Garzotto era a servizio della *Patria del Friuli*, dalla quale, si dice, si cavò su due piedi e si portò a Tarcento colla speranza di passarcela meno magramente.

Coseano

15 novembre.

Per l'Arcivescovo in visita. — Se l'abete veduto la sera del 13 e del 14 il piccolo paese, vi sarebbe sembrato una città

della del meridionale in festa. Archi di buon gusto artistico, gran numero di pirloncini e bandiere. Il Municipio e le case così bene ornate di fiori e di trasparenti che di meglio penei a credere si possa fare in una villa quali sono le nostre. In chiesa l'*harmonium* e cantori. D'o sa con quanta pazienza e ancora maestria istrutti ad eseguire quello che poi con tanta spigliatezza e disinvoltura cantarono. E tutto è opera del sig. Ippolito Placani, che mostrò una volta di più la sua multiforme attitudine. Il R.mo s.g. Parroco può chiamarsi soddisfatto del concorso unanime, spontaneo, con cui il municipio e il popolo tutto vollero festeggiare il nostro amato Arcivescovo, il quale, fermandosi la sera a carazzare i fanciulli, a parlar con loro, ricordava gli episodi cari del Borromeo in mezzo ai buoni villici della Lombardia di quel tempo.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 16 novembre — s. Teodoro m. — Invocato nelle malattie dei bambini.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani 16 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.
LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

A ricordo di Don Giovanni Battista Paoloni, sacerdote veramente esemplare, testè passato a miglior vita, offre alla stampa cattolica L. 6 Don Amadeo Zani, Tarcento.
— D. Antonio Lizzara (Amaro) L. 2.

Il Consiglio Comunale

— Lunedì 21 novembre corr. p. si radunerà il Consiglio Comunale per trattare dei seguenti oggetti:

Señuta pubblica

1. Sanzione di prelevamenti del fondo di riserva Bianco 1898 fatti dalla Giunta Municipale;

a) di L. 148 78 ad aumento del fondo stanziato alla Cat. 11 per amministrazione di alloggi militari: deliberazione 24 ottobre 1898 N. 8236;

b) di L. 800 00 ad aumento del fondo stanziato alla Cat. 72 art. 9 per spese di manutenzione dello stabile Bartolini. — Deliberazione 27 ottobre 1898 N. 8313;

2. Acordo con la Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri, il letture;

3. Progetto di costruzione di un edificio per scuole, in Via Gorgi, sul fondo già co. Codroipo; e mutuo da assumersi dalla Cassa depositi e prestiti;

4. Nomine e surrogazioni nei Consigli d'Amministrazione delle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza, come da stampato a parte.

Señuta privata

1. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la sig. Adele Ferrari maestra dell'Istituto Comunale Uccelli; il letture.

2. Assegno di una grazia del lascito Marangoni per il 1898.

3. Civico Ospedale — collocamento a riposo e assegno di pensione al sig. cav. ufficiale E. Celotti direttore medico.

Camera di Commercio.

— *Ricerche d'operai all'estero.* — La Camera di Commercio è informata che gli operai pratici della lavorazione delle traversine per le ferrovie troverebbero durevole occupazione, con buon salario, presso Köslin in Pomerania.

Il viaggio è gratuito da Berlino al luogo di lavoro, ma è da osservare che il viaggio da Udine a Berlino passando per l'Austria grazie al ribasso concesso ai lavoratori costa non più di marchi 20.

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per informazioni più precise, fornite dal Console generale d'Italia in Berlino.

Per l'ingaggio si deve scrivere alla ditta Vallentin e Markwald (Berlin W. Kurfürstendamm, 214).

Treni di lusso. — Col giorno 19 del corrente mese comincerà a circolare il treno di lusso giornaliero *Vienna-Nizza-Cannes*, via Pontebba-Venezia-Milano, e viceversa. Detto treno sarà esclusivamente composto di vagoni della *Compagnia Internazionale dei vagoni letto*, e cioè di due vagoni letto, un vagone *Restaurant* e un vagone *cucina*.

Il numero dei posti in detto treno è limitato a 36.

Il corrispondente udinese del *Gazzettino* di Venezia, nel numero d'ieri 14, ha fatto passare per la nostra stazione detto treno, già sabato sera, et *quidem* alle 7.40, mentre invece passerà circa alla mezzanotte. E il principe Polacco o Russo che il *Gazzettino* ha fatto viaggiare con detto treno trovavasi invece nel diretto della Pontebba delle 20.05.

Tiro a segno. — Domenica 20 grande gara di tiro dalle 7 alle 12 e dalla 1 alle 5 pom. Esceitazioni dalle 2 alle 4 fino a venerdì.

Voci del pubblico. — Pel Giardino Grande.

Riceviamo e pubblichiamo: In questi giorni dell'impianto di casotti in Giardino Grande, vi è colà ressa di gente, specialmente di donne e bambini. E' una stagione da molti desiderata, è un divertimento innocente, per quanto abbastanza primitivo.

Avvelenamento con belladonna. — Venne accolto d'urgenza, stanotte, nel nostro ospedale il bambino Fontanini Luigi di Giuseppe, d'anni due, da Basaldella, il quale aveva inghiottito nella sera una bacca di belladonna e versava in grave stato di avvelenamento.

Corte d'Assise. — Domani 16 si apre la Corte d'Assise col processo per omicidio premeditato in confronto di Morretti Natale di Rauscedo.

In Tribunale — Diffamazione punita — Pietro Zilli fu Angelo, d'anni 36, dei Casali di S. Gottardo, era imputato di diffamazione a danno di certo Del Zotto Remigio.

Tribunale militare di Venezia — Saladini Alessandro guardia di finanza del Circolo di Udine, era accusato di insubordinazione verso un suo superiore.

Aste ed appalti. — Il giorno 20 novembre scade il termine utile per l'aumento del sesto sull'asta immobiliare elevata da Bellina Luigi fu Antonio, di Venezia, contro Perini Valentino fu Antonio e figli Giovanni, Giuseppe ed Antonio di Antonio, di Artegna, su tre lotti già deliberati.

Il Municipio di Udine il 26 novembre farà l'incanto per l'appalto dei lavori di tubatura dell'acquedotto della strada di circonvallazione esterna alla città fra la roggia detta di Palma e la Posta urbana Cussignacco, e del viale laterale alla strada detta di Cussignacco di accesso alla stazione della ferrovia, nonché di sistemazione delle strade di circonvallazione esterna ed interna fra le Porte urbana Cussignacco e Grazzano.

Il prezzo d'asta segna L. 13.400. Le condizioni sono visibili presso l'Ufficio Municipale, sezione IV^a.

Il Municipio di Tavagnacco ha indetto pel 28 novembre l'appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade comunali, ed accessori, giusta allegato capitolato.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 1511.80.

Beneficenza — All'Istituto delle Derelitte: La morte di Michele Odoico di Tarcento: Mesitini Leonardo L. 2; di Serafina Bianchi Petri: Coniugi ccn. Petreio L. 2;

di Pietro Crovato di Pordenone: Avvocato Giuseppe Nims L. 1;

di Anna Torrellassi ved. Nims: Vittoria di Brazza L. 1;

di Teresina da Posso nata de Marchi: Lucia Ballini L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il marchese FRANCESCO GRAVISI, del quale il Cittadino Italiano annunciava ieri il passaggio all'eternità, lascia un larghissimo e ben meritato compianto, per le tante sue egregie doti, che gli avevano procurato la reverente affezione di quanti ebbero a dipendere da lui, e le simpatie e la stima di tutti che lo conoscevano.

La sua perdita è un dolore gravissimo, oltretutto per la nobile famiglia anche pel ch.mo cav. Vincenzo Pracchia, capostazione nella nostra Udine, ch'era cognato del rampollo Marchese. A lui, tanto rispettato e ben voluto per le sue elettilissime qualità di mente e di cuore, esprimiamo sincere e vive condoglianze.

Anche il Cittadino Italiano manifesta al ch.mo capostazione cav. Vincenzo Pracchia la parte ch'egli prende al suo rammarico in questa sì dolorosa occasione, e raccomanda il defunto alle preghiere dei lettori.

Ringraziamento. — La famiglia del compianto Don Nicolò Dri, si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti al Molto Reverendo Clero ed a tutti quei piiosi che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Arra, 14 Novembre 1898.

Corriere commerciale

Anche nella nostra piazza i grani sono stazionari e tutto fa prevedere che le maligne speculazioni dei soliti approderanno a poco.

Intanto il Governo tiene a disposizione dei Comuni del Regno il grano a L. 26 il quintale, le farine gregge a L. 28.50 il quintale.

I Comuni della nostra Provincia possono farne acquisto al magazzino militare di Udine. Resta inteso che il pagamento deve effettuarsi a contanti ed all'atto del prelevamento.

Vino. — A Bologna il vino nuovo fu venduto da L. 25 a 30 l'ettolitro; a Reggio Emilia da L. 30 a 40 l'ettolitro.

Castagne. — Nella nostra piazza da L. 8 a L. 12.

STATO CIVILE

Bollet settim. dal 6 al 12 ottobre 1898

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 6

> morti > — > 1

Esposti > — > —

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Segatti seggiolaio con Eva Bisiacco casalinga — Angelo Zoratti fornaio con Elisabetta Cremese tessitrice — Angelo Cainero agricoltore con Caterina Tassini contadina — Giacomo Ciani fruttivendolo con Luigia Zanella fruttivendola — Napoleone Grassi flarmonico con Luigia Giuseppina Rizzi civile — Carlo Dorigo agricoltore con Ida Lodolo contadina — Giovanni Villotta cochiere con Regina Biasi casalinga — Bonaventura Polletto imp. privato con Luigia Sant casalinga — Luigi Rigobello sartò con Olympia Flaibani sartà — Valentino Rigo agricoltore con Giuliana Romanin domestica.

Matrimoni

Enrico Colussi fabbro con Italia Pinzani setaiuola — Gio. Maria Fabretto agente privato con Santa Filippi sartà — Giuseppe Rigatti parrucchiere con Luigia Zuliani sartà — Vittorio Facci messo comunale con Virginia Venuti casalinga — Giuseppe Enrico Martina r. impo con Ida de Toni possidente — Pietro Dagnoni cuoco con Domenica Birri sartà — Antonia Biondi negoziante con Maria Luigia Minisini agiata — Antonio Faelutti fornaio con Angela Mos casalinga — Antonio Cantoni agricoltore con Caterina Priolo contadina — Luigi Bujatti agricoltore con Domenica De Pauli tessitrice.

Morti a domicilio

Bianca Deison di Leonida d'anni 8 scolarà — Angelo Barbetti di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Daniele Moro fu Giovanni d'anni 52 fornaio — Maria Zai-Dorigo fu Francesco d'anni 80 possidente — Ermenegilda Monetti-Peressutti fu Andrea d'anni 52 ostessa — Giuseppe Vancini fu Giacomo d'anni 78 r. pensionato.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Cramaro fu Giovanni d'anni 72 agricoltore — Teresa Birri-Bonani fu Pietro d'anni 49 casalinga — Domenico Vidoni fu Valentino d'anni 37 agricoltore — Giuseppe Zuliani fu Stefano d'anni 67 possidente — Francesco Zani fu Angelo d'anni 60 oste — Maria Marquardi di Giuseppe d'anni 9 scolarà.

Morti nell'Ospizio Esposti

Cecilia Mironi di anni 1.

Totale N. 13

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

«del Cittadino Italiano»

Roma, 15. — L'adunanza di riapertura della Camera dei deputati si terrà domani mattina. Il trono è stato preparato dov'è di solito il banco della presidenza.

— Si smentisce che il generale Sanmarzano ministro della guerra venga creato segretario generale dell'Ordine mauriziano, per lasciar il portafoglio al generale Afan de Rivera, che fu ministro per qualche giorno sotto Rudini. Affermasi però che il Sanmarzano sia in pectore per quella richissima sincura, quando cessi d'essere ministro.

— Re Umberto ha ricevuto in udienza di congedo il deputato Wollemborg, ritiratosi dal sottosegretariato delle finanze. Nonostante le smentite, persiste la convinzione ch'egli si sia ritirato per dissensi col ministro Carcano circa la provvista dei tabacchi. Wollemborg insisteva per commissioni dirette da parte del governo; invece il ministro voleva riaffidare l'incarico al Gra Maestro Lemmi, che ci guadagnò altra volta dei milioni. (Ki ci si dipinge il Carcano come un Catone!)

— Dopodimani re Umberto riceverà il nuovo ambasciatore inglese, Currie.

— Il movimento per l'amnistia dei condannati politici aumenta e si propaga. A Reggio Calabria il dep. Mirabelli tenne in proposito un discorso accentratissimo. Il Consiglio comunale di Napoli votò all'unanimità una mozione per una dimanda ufficiale dell'amnistia. Il sindaco di Sassari, il

rettore ed i professori di quell'Università, ed altri, anche del partito moderato, lavorano per la medesima causa.

— Sulla nomina dei nuovi senatori è ancor impossibile orizzontarsi, benchè solo un giorno si separi dalla proclamazione.

— La Capitale dice che il famoso senatore Breda, presidente del Consiglio d'amministrazione delle Acciaierie di Terni, da tre anni accusato di malversazioni senza che mai si faccia il processo, ha dato le dimissioni. Credo che la notizia sia infondata.

— Il ministro Canevaro presenterà un contro-progetto a quello del dep. Pantano sull'emigrazione.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

Lucheni ricorre

Ginevra, 14. — Lucheni per mezzo del suo avvocato ha presentato ricorso in Cassazione.

Per le Filippine

New York, 14. — Il New York Herald annuncia che il ministro della marina ordinò la mobilitazione delle navi New York, Brooklyn, Texas, e Indiana e di tener pronte le navi Oregon, Yowa e Rio Janeiro, fino alla decisione della Spagna circa le Filippine.

Parigi, 15. — La Commissione per la pace ispano-americana non si è riunita nè ieri nè oggi; si riunirà domani.

Funerali all'ex-granduchessa di Toscana

Vienna, 15. — Vennero celebrati ieri solenni funerali all'ex granduchessa Maria Antonietta di Toscana; vi assistettero l'imperatore, tutti gli arciduchi e le arciduchesse, i dignitari di Corte, il Nunzio Pontificio, gli inviati speciali, i ministri, i presidenti delle due Camere, il borgomastro, e una deputazione municipale.

Questione d'argento

Londra, 14. — Il Times, ha da Filadelfia: Gage e Sherman dichiarano che consideran chiusa la questione della libera coniazione dell'argento, in seguito alle ultime elezioni, in cui riportarono dappertutto la vittoria i partigiani del tipo monetario attuale.

Nuovo ministero brasiliano

Rio Janeiro, 14. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Alyonzoar agli esteri, Mallet alla guerra, Ballezar alla marina e Morzuingo alle finanze.

Sagasta ammalato

Madrid, 15. — Il presidente dei ministri, Sagasta, è malato e costretto a rimanere a letto.

Gl'imperiali di Germania

La Canea, 14. — Il yacht Hohenzollern, con a bordo gli imperiali di Germania, è passato di qua stamane alle quattro; giungerà a Malta domani nel pomeriggio.

La gita alla grotta di Nettuno

Sassari, 14. — Vien confermata la notizia della visita degli imperiali di Germania alla grotta di Nettuno a Portoconti. Venne disposto un servizio di sorveglianza di truppa e carabinieri. Navi italiane andranno incontro alla coppia imperiale, benchè viaggi in stretto incognito.

Dreyfuseide

Parigi, 14. — Secondo il Matin, la Camera criminale della Corte di Cassazione ha trasmesso telegraficamente all'autorità giudiziaria di Caienna l'ordine di procedere ad un interrogatorio di Dreyfus a proposito delle confessioni che si pretendono da lui fatte, il giorno della sua degradazione, al capitano Lebrun-Renaud.

Nella Camera francese

Parigi, 14. — Nella Camera il socialista Fournère svolge un'interrogazione sul

procedimento intentato contro un libro del giornalista Gobier per ingiurie all'esercito. Nega che vi si no gli estremi della ingiuria. Rimprovera il governo di ubbidire alle ingiunzioni della Destra. Dupuy risponde che il governo rilevò nel libro soltanto attacchi in forma collettiva, contro l'esercito, non contro determinate persone. Legge i passi incriminati, che rappresentano la caserma come la scuola di tutti i vizi. (E non è forse così?) La lettura provoca vivi incidenti. I socialisti applaudono e il Centro protesta. Seguono vivi alterchi. Il presidente della Camera biasima la manifestazione dei socialisti. Drumont interviene nella discussione, e si scaglia contro i banchieri israeliti, accusandoli di essere autori della campagna in favore di Dreyfus. Klötz, solo deputato israelita alla Camera, protesta contro lo spirito antisemita ed afferma il proprio patriottismo. Cassagnac domanda che che la interrogazione Fournère si trasformi in interpellanza. La Camera rinvia la interpellanza ad un mese. L'incidente è esaurito.

Si approva l'amnistia per i delitti di stampa, di riunione, d'associazione e di sciopero, riservando di statuire sulla domanda di Dupuy circa tali delitti commessi in Algeria. La Camera respinge poi l'amnistia per gli anarchici.

Il socialista Breton presenta una mozione intesa ad abrogare le leggi contro l'anarchia, e ne chiede l'urgenza. Dupuy respinge l'urgenza; dice che quelle leggi resero grandi servizi al paese. Soggiunge che il governo manderà prossimamente a Roma i suoi delegati alla conferenza anti-anarchica, e l'abrogazione della legge contro l'anarchia sarebbe quindi un singolare preludio a quella conferenza internazionale. L'urgenza è respinta con 350 voti contro 98. Rinviasi quindi a lunedì il seguito della discussione sull'amnistia. Rimane specialmente da decidere se i condannati per delitti di stampa che si connettono all'affare Dreyfus verranno ammessi al beneficio dell'amnistia.

Scontro di treni

Parigi, 15. — Fuvi stanotte uno scontro di treni ferroviari alla stazione Nord-Ventura. Vi sono parecchi feriti.

Bollettino di borsa

Udine, 15 novembre 1898

Rendita

Ital. 5 % contanti ex coupon 99.65 99.85

fine di mese 95.60 99.85

detta 4 1/2 107.60 108.—

Obbligazioni Asse Eccles. 5 % 99.75 99.75

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali ex coup. 320.— 320.—

Italiane 3 % 315.— 316.—

Fondiarie d'Italia 4 % 508.— 508.—

4 1/2 514.— 516.—

Banco Napoli 5 % 457.— 456.—

Ferrovia Udine-Pontebba 498.— 477.—

Fondi Cassa/Risp. Milano 5 % 526.— 532.—

Prestito Provincia di Udine 102.— 102.—

Azioni

Banca d'Italia ex coupon 918.— 918.—

di Udine 135.— 135.—

Popolare Friulana 135.— 135.—

Cooperativa Udinese 33.— 33.—

Cotonificio Udinese 350.— 350.—

Veneto 202.— 202.—

Società Tramvia di Udine 65.— 70.—

ferrovie Meridionali 725.— 730.—

Mediterranee 531.— 531.—

Cambi e Valute

Francia cheque 109.50 108.65

Germania 134.60 134.50

Londra 27.83 27.55

Austria-Banconote 229.50 227.75

Corone in oro 114.— 113.—

Napoleoni 21.88 21.70

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi 91.10 91.75

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 15 ottobre 108.58.

Antonio Vittori gerente responsabile

Forti ribassi sui prezzi Merceria R. Urbani Udine - Piazza S. Giacomo Assortimento nuovo in Drapperie nere per PALETOT, VESTI, TALARI e CALZONI, FLANELLE, MAGLIERIA e BIANCHERIA. Deposito Broccati e Damaschi in seta - Pianete - Apparati completi - Veli Umerali - Galloni - Frangie in Oro, Argentato e Sete - Tele di lino e cotone - Cingoli per confraternite, e qualsiasi articolo per uso da Chiesa. Si assumono commissioni in Baldacchini, Stendardi e Ombrelle per il SS. Viatico. Impermeabili

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA CASARSA A S. DANIELE	DA S. DANIELE A CASARSA
M. 1.52	D. 7.40	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.20	M. 8.15	M. 8.25
O. 4.45	O. 10.05	M. 14.55	M. 14.39	O. 8.53	M. 9.00	M. 11.20	S. T. 12.35
M.* 6.05	M. 15.24	M. 18.29	M. 20.10	M. 16.15	M. 17.35	M. 14.55	M. 15.30
D. 11.25	D. 16.55	O. 19.05	O. 21.40	O. 19.05	O. 20.45	R. A. 17.20	S. T. 18.30
O. 13.30	O. 21.45	M.** 17.25	M. 18.30	O. 5.45	O. 6.22	R. A. 11.20	R. A. 15.30
O. 17.30	O. 23.40	M. 18.30	O. 23.35	O. 9.13	O. 9.50	R. A. 14.50	R. A. 18.30
P. 20.23	P. 3.04	O. 22.35		R. A. 17.20	R. A. 19.05		

(*) Da Udine no si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45 M. 6.20 8.50
O. 8.53 11.30 M. 9.00 12.00
M. 16.15 19.45 M. 17.35 19.35
O. 21.05 23.40 M.* 21.40 23.40

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA A S. DANIELE DA S. DANIELE A CASARSA
O. 9.10 9.55 O. 7.55 8.35
M. 14.55 15.35 M. 13.15 14.00
O. 18.40 19.25 O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGRE. DA PORTOGRE. A CASARSA
O. 5.45 6.22 O. 3.10 3.47
O. 9.13 9.50 O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50 O. 20.45 21.25

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15 10.00	7.20 R. A. 9.00
R. A. 11.20 13.05	11.10 S. T. 12.35
R. A. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.30
R. A. 17.20 19.05	17.30 S. T. 18.30

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

Medaglia d'oro di 1. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonchè gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

Abbonamento straordinario
da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole
LIRE 2.50

Solamente la LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRERES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA



Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causando la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento spediteme 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.

firmato: Arturo Brastere

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRERES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto-Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti. — In Verona: Emporio specialità Giornale Arena Stradone San Fermo N. 23 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In Vicenza: Margherotto Santa, Via San Paolo — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In Brescia: Botani Vittorio. — In Mantova: Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In Modena: Muzzotti Via Emilia D. R. Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — Rovigo: A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — Venezia: Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie. — Zampironi San Moisè. — In Udine presso F. Minisini in fondo Mer catovecchio.

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco, Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di sì pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagini 405 L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagini 460 L. 4.00. — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volumi separati franchi a domicilio L. 4 40